



8-a. ARTE PALEOCRISTIANA

IL MEDIOEVO E L'ARTE

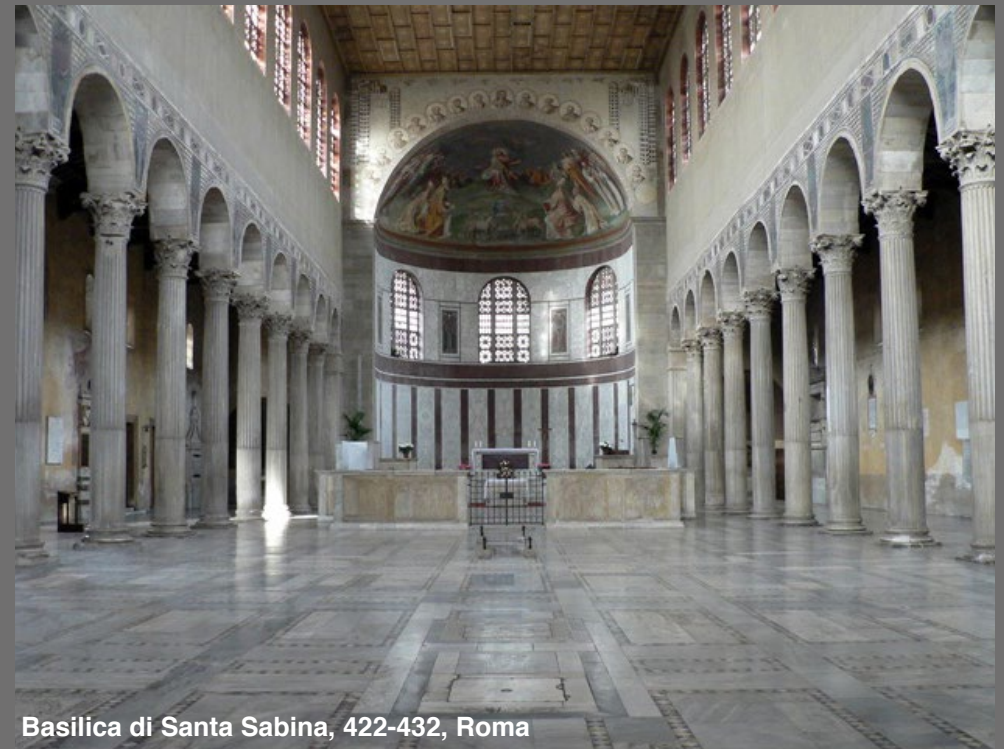
Se il 476, anno della caduta dell'Impero Romano d'Occidente è considerato dalla storiografia l'inizio del Medioevo, nella storia dell'arte questo passaggio era già avvenuto oltre centocinquanta anni prima.

La **fine dell'età classica**, termine che al di fuori della periodizzazione greca va intesa come insieme dell'arte greca e romana, arriva infatti con l'**Editto di Milano** (o Editto di Tolleranza). Con questo provvedimento, promulgato da Costantino nell'anno 313, vengono concesse ai Cristiani la libertà di culto e la possibilità di realizzare edifici sacri.

Nasce l'**arte paleocristiana**, un linguaggio artistico inizialmente classicheggiante che presto troverà una sua identità sempre più lontana dallo spirito latino, grazie alle **influenze provenienti dall'Oriente**.

Con queste architetture ha inizio anche il **Medioevo** nell'arte. Un periodo lungo circa mille anni caratterizzato dalla produzione di opere a **carattere religioso** che avrà termine nei primi anni del 1400 con l'inizio del Rinascimento.

Per tradizione il Medioevo viene diviso in **Alto Medioevo** (fino all'anno Mille) e **Basso Medioevo** (dal 1000 alla fine del 1300).



Basilica di Santa Sabina, 422-432, Roma

Se la basilica cristiana e il mausoleo ricalcano le forme della basilica civile romana e del ninfeo, successivamente vengono elaborate **nuove strutture** come la cupola su pennacchi bizantina.

La scultura assume **proporzioni più tozze**, sia nelle statue e tutto tondo che nei bassorilievi, perdendo di naturalismo e di dettagli. Dal mosaico romano, dinamico e realistico si passa a quello **bizantino**, ieratico, a carattere religioso e con **fondo oro**.

arte romana



Basilica Ulpia, 113, Roma



tempio di Minerva Medica, IV secolo, Roma



vista interna del Pantheon, 124, Roma



statua equestre di Marco Aurelio, 180



particolare del rilievo della colonna Traiana, 113



mosaico della villa La Olmeda, IV sec. Spagna

arte altomedievale



chiesa di San Paolo fuori le mura, IV secolo, Roma



mausoleo di Santa Costanza, Roma



vista interna di Santa Sofia, 537, Costantinopoli



statua equestre di Carlo Magno, IX secolo



pannello laterale dell'altare del duca Ratchis, 744



mosaico a Sant'Apollinare Nuovo, 569, Ravenna

L'ARTE PALEOCRISTIANA

Prima dell'Editto di Milano (313 d.C.) con il quale Costantino concedeva la libertà di culto, i cristiani si riunivano clandestinamente in alcune case (**domus ecclesiae**) per celebrare i loro riti.

I defunti, invece, erano seppelliti in cimiteri sotterranei, scavati nel tufo, chiamati **catacombe**.

Lungo le pareti degli ambulacri sono ricavati **loculi** o **arcosoli** (nicchie con copertura ad arco) per le salme.

Dai corridoi si dipartono ambienti quadrangolari con tombe lungo le pareti (**cubicoli**) per le sepolture familiari.



Catacombe di Priscilla, Roma



catacombe di Commodilla, Roma



Ipogeo via Dino Compagni, Roma

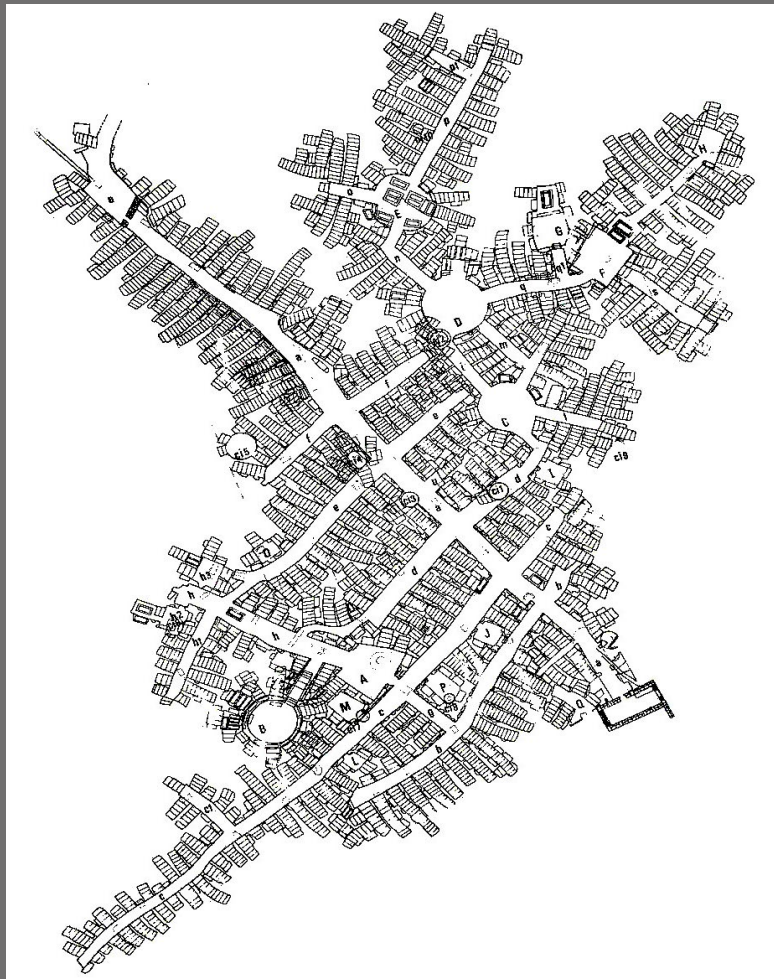


Ipogeo via Dino Compagni, Roma

approfondimento sulle [Catacombe in Italia](#)

approfondimento su [Catacombe di Priscilla](#) e [Catacombe di Domitilla](#)

Le catacombe sono frequenti in tantissime città italiane ed anche in **Sicilia**. Ve ne sono a **Palermo** (sia paleocristiane che di epoca più recente) che a **Siracusa** (molto interessanti quelle di San Giovanni).



CATACOMBE DI SAN GIOVANNI (Siracusa): risalenti al 315-360 d.C., si sviluppano in gallerie, con migliaia di loculi, che si diramano da un percorso principale: una grande galleria detta il "decumanus maximus", che i cristiani ottennero scavando ed ampliando un acquedotto greco, le cui tracce sono visibili nella volta. Innumerevoli sono i loculi piccoli e grandi sparsi lungo le pareti e sul pavimento. Dalle gallerie si accede a spazi più grandi a forma quadrata e circolare dedicate a martiri.



approfondimento sulle [Catacombe di Siracusa](#)

La decorazione delle catacombe ha caratteri fortemente **simbolici**. Ogni immagine allude a dei precisi **concetti** legati al Cristianesimo non riconoscibili se non dai cristiani stessi.



XP: il monogramma di Gesù è composto dalle iniziali del nome greco di Cristo (Xristòs), le lettere X (chi) e P (ro) intrecciate insieme. Spesso al monogramma si affiancano Alfa ed Omega, cioè la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco. Indicano Cristo principio e fine di ogni cosa come scritto nell'Apocalisse.



COLOMBA: è citata nel Vangelo di Matteo e simboleggia lo Spirito Santo, l'anima e la pace.



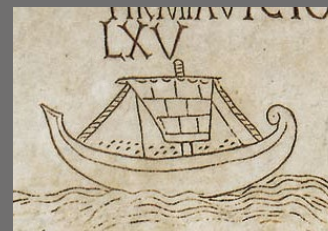
PAVONE: secondo la credenza il pavone perde le penne in autunno e le rimette in primavera simboleggiando la rinascita spirituale. Gli "occhi" nelle penne della coda simboleggiano l'onniscienza di Dio che vede e sa tutto.



ANCORA: con un taglio trasversale rappresenta la croce. I due pesci rappresentano i cristiani "catturati" dalla fede in Cristo.



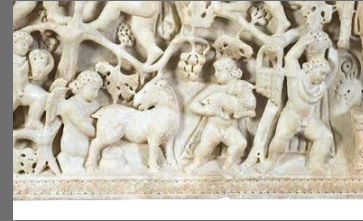
PESCE: le lettere del suo nome greco (ichtys) sono le iniziali della frase Ieòsus CHristòs Theou Yiòs Sotér, cioè Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore



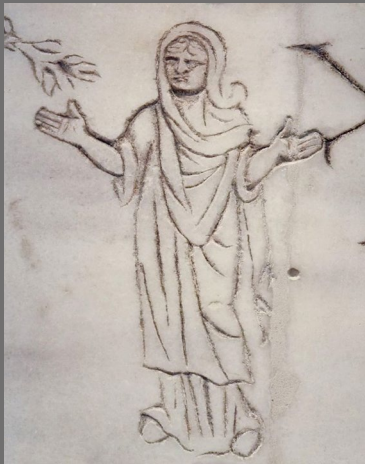
NAVE: simboleggia la Chiesa che Cristo guida verso un porto sicuro



BUON PASTORE: rimanda al Vangelo di Giovanni. Simboleggia Cristo che accudisce i suoi fedeli come un pastore fa con le sue pecore.



VITE E GRAPPOLI D'UVA: la vite è citata nel Vangelo di Giovanni ed è simbolo di Cristo e della fede. I tralci simboleggiano la chiesa mentre l'immagine dell'uva e del vino rimandano alla passione di Cristo e all'episodio dell'ultima cena.



PREDICATORE: raffigura Cristo nell'atto di predicare



PANE E PESCI: la cesta di pane tra due pesci simboleggia il miracolo di Gesù quando ha moltiplicato i pani e i pesci per sfamare la folla.



UOMO NELLA BARCA: l'uomo che esce da un'imbarcazione di forma cubica rappresenta Noè e simboleggia la salvezza che Dio offre all'uomo



UCCELLI E VASO: gli uccelli che si dissetano presso un vaso pieno d'acqua simboleggiano i Cristiani che si abbeverano in Cristo

Dopo il 313 si cominciano a realizzare anche **mosaici** e appaiono le figure di Cristo e della Madonna, personaggi che non era possibile rappresentare in precedenza.

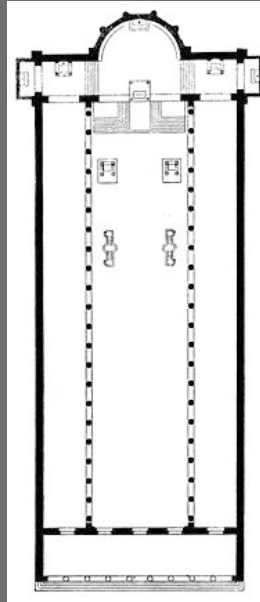


Dipinti appartenenti alle catacombe romane di Priscilla, Domitilla e Commodilla.

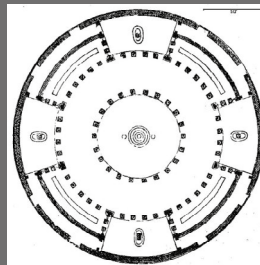
Nel momento in cui **Costantino** concede la **libertà di culto** egli stesso costruisce le prime chiese: fiorisce così l'arte paleocristiana.

Stilisticamente legata all'**arte romana** riprende le tipologie costruttive della basilica (**pianta longitudinale**) e del ninfeo (**pianta centrale**) due edifici civili tipici dell'architettura romana, convertendone gli spazi per le nuove funzionalità liturgiche.

La basilica di **santa Maria Maggiore** e la chiesa di **santo Stefano Rotondo** (IV sec. d.C.), entrambe site a Roma, mostrano le chiare influenze dell'arte romana nella **spazialità degli interni** e negli elementi architettonici impiegati. La prima è a pianta longitudinale (o basilicale) mentre la seconda mostra una pianta centrale.



pianta longitudinale



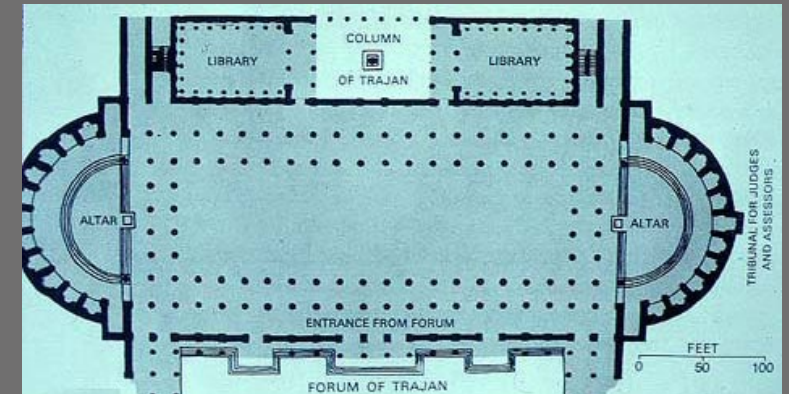
pianta centrale





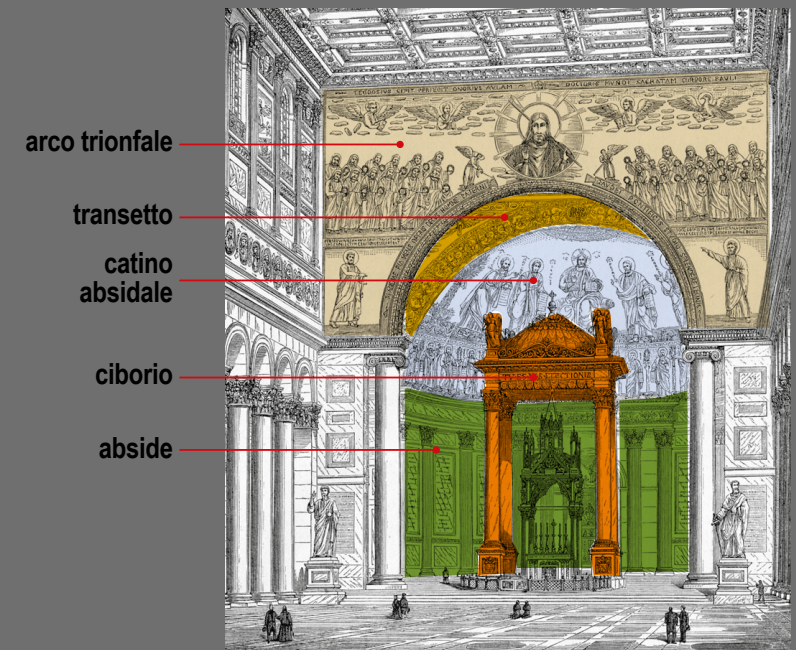
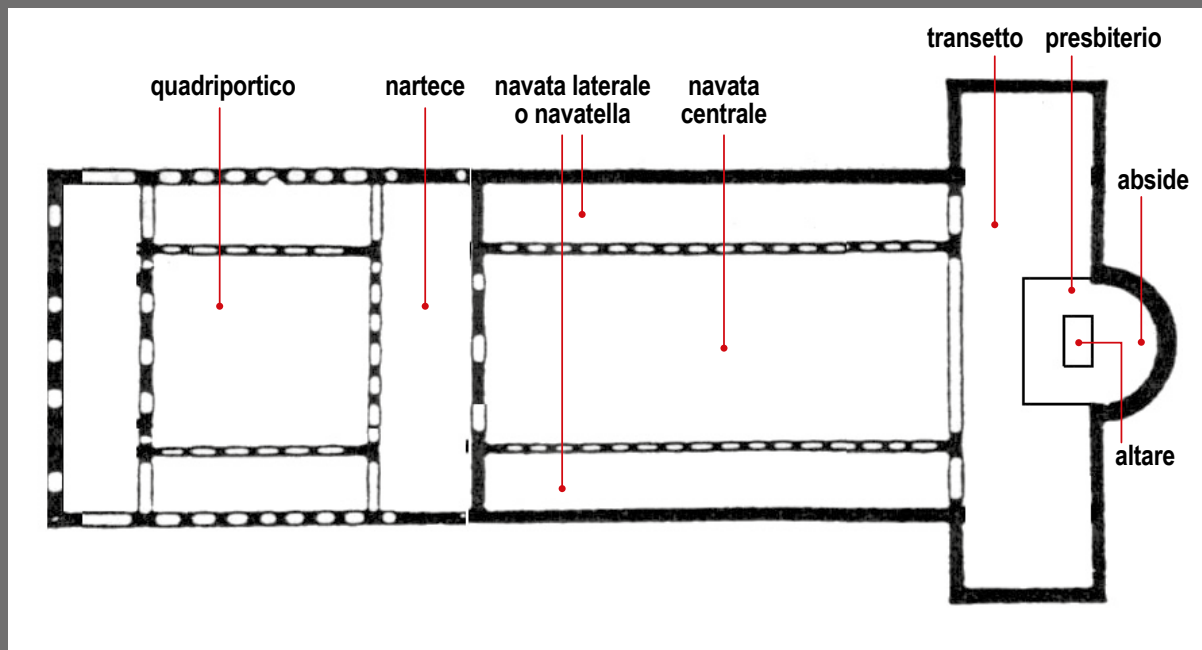
BASILICA ULPIA (Roma): lunga 117 m e larga 26 è il più grande tribunale eretto in epoca romana (ricostruzione digitale, pianta e ruderi attualmente visibili).

Per la **basilica** a pianta longitudinale viene ripreso lo schema di quella romana (utilizzata come **tribunale** e luogo di scambi) costituito da una **lunga aula** coperta da soffitto ligneo e divisa in 3 o 5 **navate** con i lati corti semicircolari.



La basilica cristiana, a differenza di quella romana, ha **un solo lato corto semicircolare (abside)** coperto da un quarto di sfera (**catino**) poiché l'ingresso avviene sul lato opposto e non sul lato lungo in modo che si crei un **percorso da ovest ad est**, in direzione del sole che nasce. Tutte le basiliche paleocristiane presentano proprio questo **orientamento**.

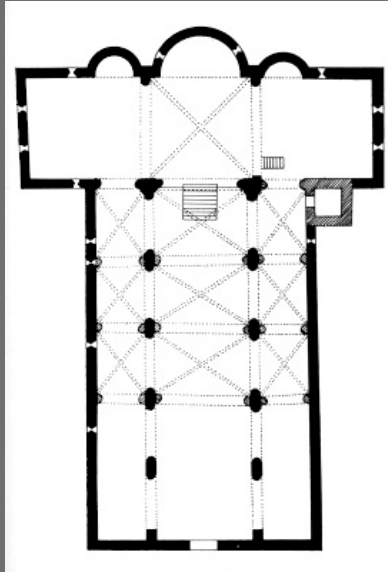
Verrà successivamente introdotto anche un braccio trasversale (**transetto**) che dà alla pianta l'**aspetto simbolico di una croce** e il **quadriportico** per i non-battezzati, con il fonte battesimale posto al centro.



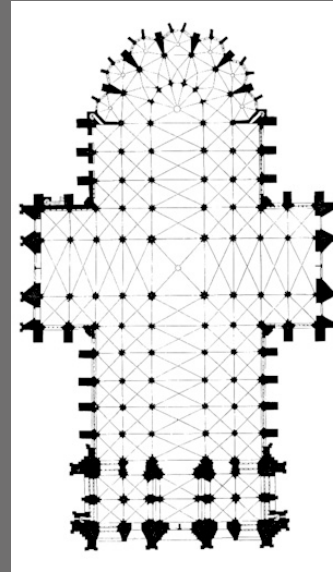
visita virtuale alla [chiesa di San Paolo fuori le mura](#)



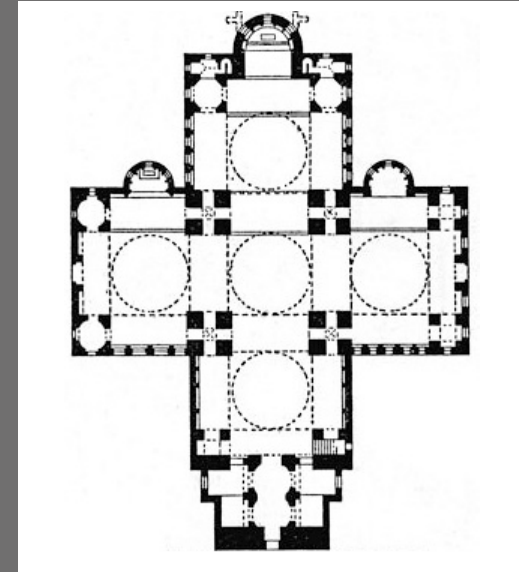
TIPOLOGIE DI PIANTA



pianta a croce commissa
(Tau o di S. Antonio)



pianta a croce immissa
(croce latina)



pianta a croce greca



croce commissa



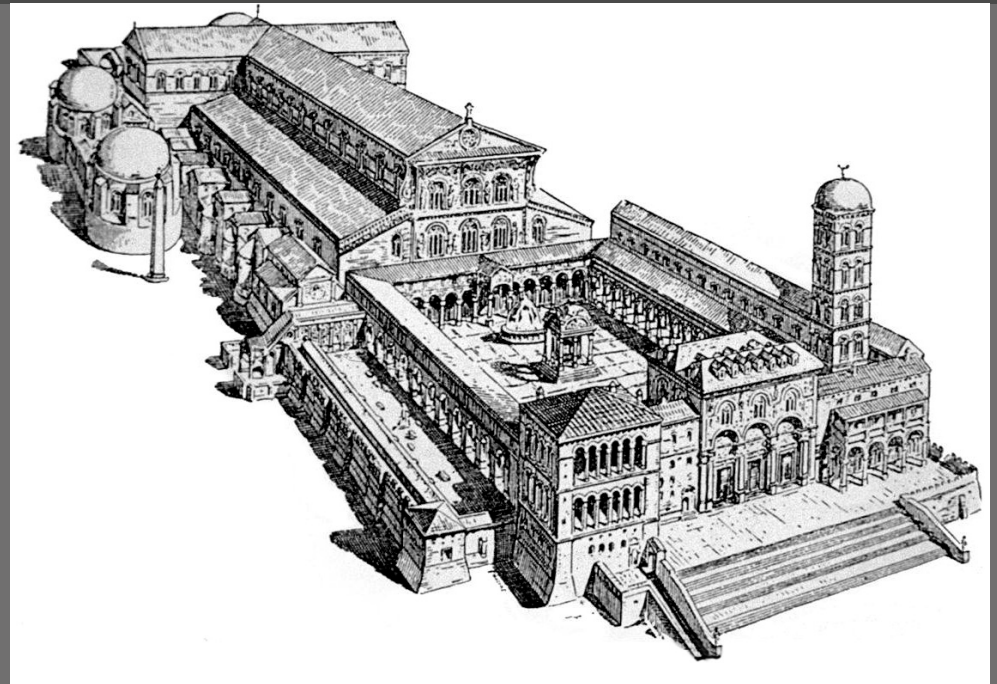
croce immissa



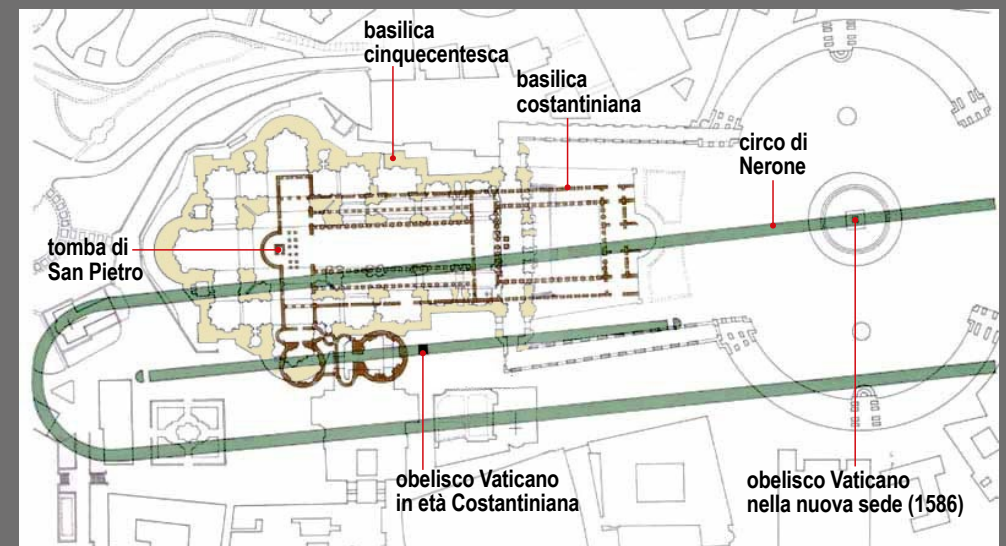
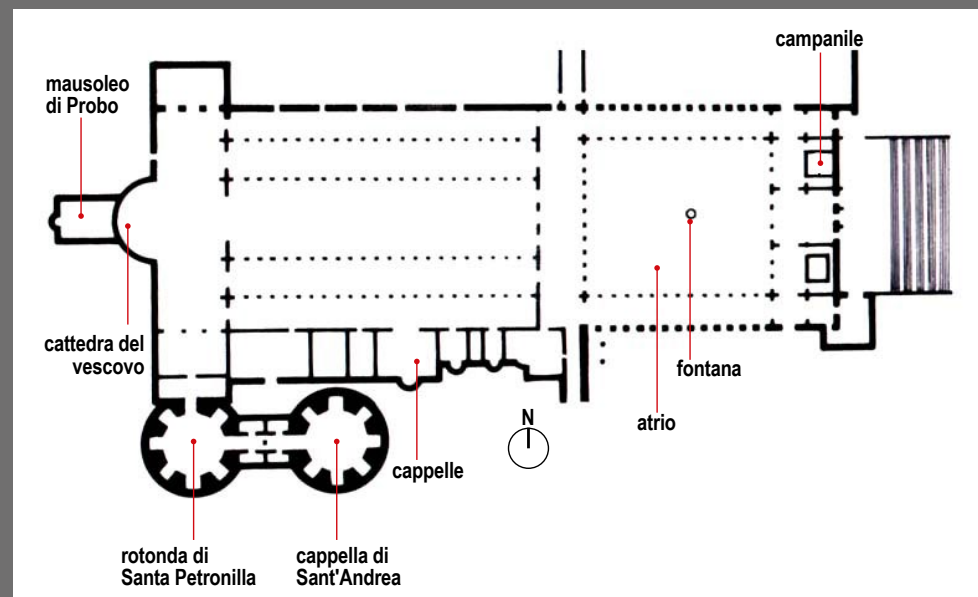
croce greca

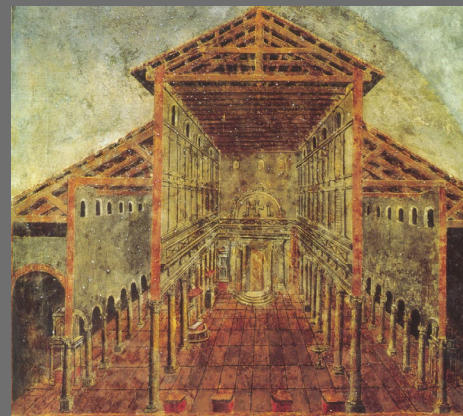
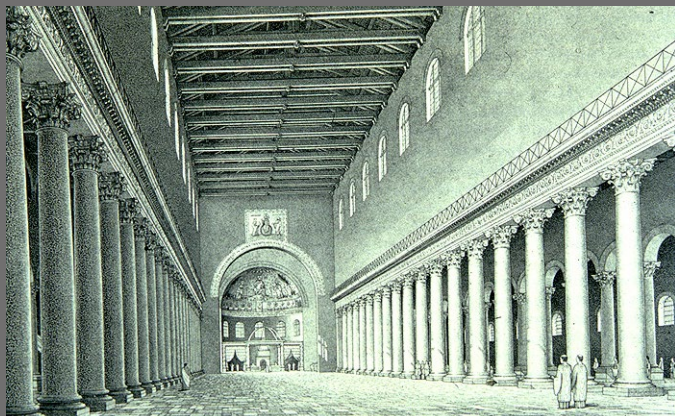
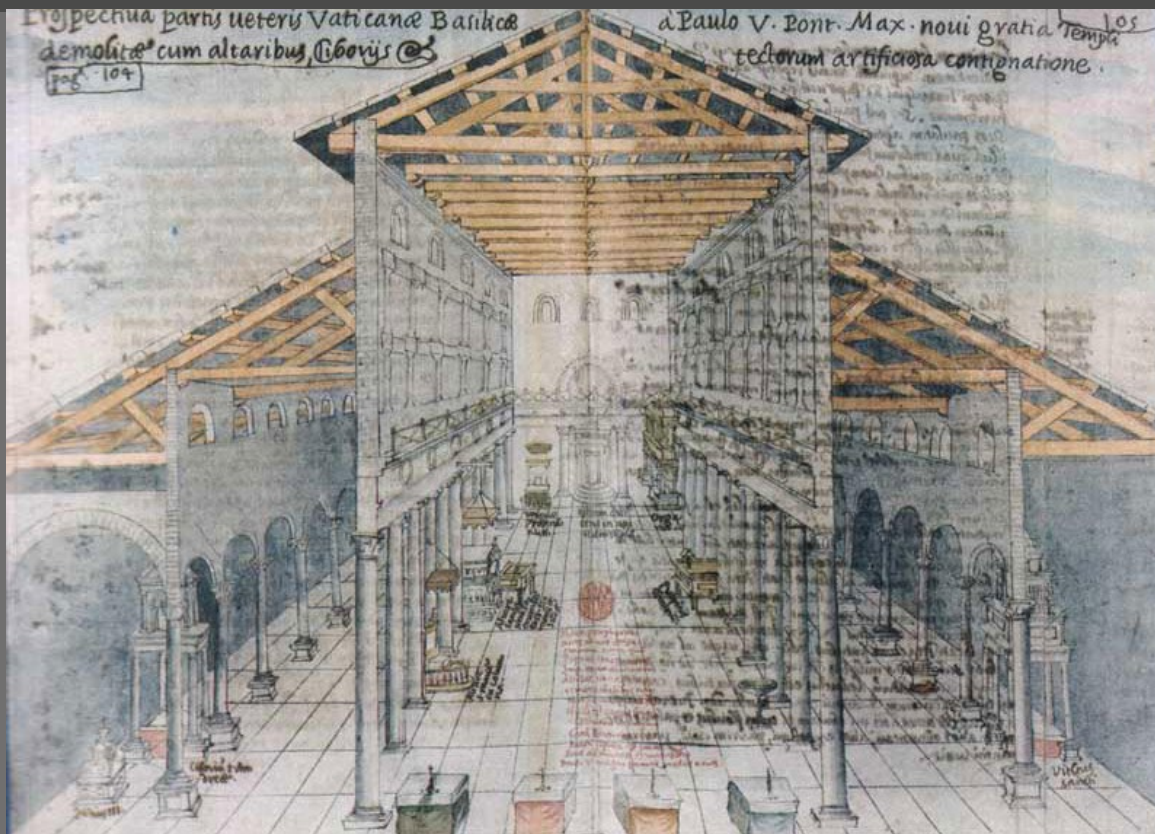
BASILICA DI SAN PIETRO A ROMA

La costruzione viene avviata nel 319 da Costantino sul luogo dove la tradizione voleva la sepoltura dell'apostolo Pietro, nell'area dell'antico circo di Nerone. I lavori terminarono nel 350, dopo la morte dell'imperatore. Aveva 5 navate, un lungo transetto e un ampio quadriportico. Di quella basilica non esiste più nulla perché venne demolita nel XVI secolo per lasciare il posto all'attuale basilica di San Pietro.



BASILICA DI SAN PIETRO (Roma): ipotesi ricostruttiva dell'antica chiesa a pianta basilicale costruita dall'imperatore Costantino nel IV sec. d.C.





Ipotesi ricostruttive della antica Basilica di San Pietro a Roma fondata da Costantino:

- navata centrale fiancheggiata da colonne architravate,
- due navatelle per lato separate da archeggiature
- lungo transetto trasversale.

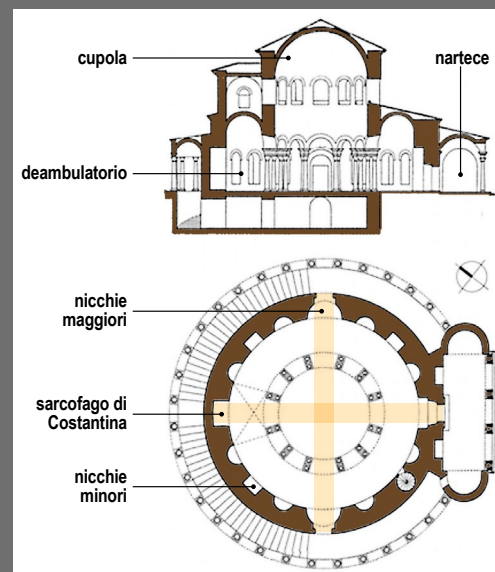
immagini della [ricostruzione virtuale di San Pietro](#)

MAUSOLEO DI SANTA COSTANZA A ROMA

In epoca paleocristiana vengono ripresi anche gli schemi del **tempio a “pianta centrale”** per la costruzione di **battisteri** e **mausolei** di forma ottagonale con un percorso anulare (**deambulatorio**) separato con un giro di colonne dal vano centrale, talvolta coperto da cupola. Al centro di questo vano sta la **vasca** per il battesimo (battistero) o il **sarcofago** del defunto (mausoleo).

Uno degli esempi più interessanti è il **Mausoleo di santa Costanza** (350), a Roma. L'edificio è preceduto da un ambiente che funge da ingresso (nartece). L'aula è coperta da una **cupola semisferica** in **calcestruzzo** del diametro di 22,5 metri.

Dodici coppie di **colonne binate radiali** sorreggono gli spessi archi in mattoni e separano l'aula dal deambulatorio. Questo, di forma perfettamente circolare, è chiuso in alto da una **volta a botte anulare** ricoperta ancora dai mosaici originari.



approfondimento sul **Mausoleo di Costanza**

Le decorazioni nel deambulatorio del mausoleo di santa Costanza sono gli esempi più antichi di **mosaico paleocristiano** giunti fino a noi. In alcuni di questi mosaici è evidente il doppio significato tipico delle **immagini simboliche** usate nei primi secoli del Cristianesimo.

La **vendemmia**, ad esempio, è una perfetta rappresentazione delle varie fasi di raccolta, trasporto e pigiatura dell'uva ma è anche un richiamo alle parole di Cristo "Io sono la vite e voi i tralci". Il vino ottenuto dalla vendemmia, inoltre, simboleggia il sangue di Cristo.

Altri mosaici, invece, mantengono un tono semplicemente **decorativo**, con animali, piante e figure danzanti.



Mosaico dei puttini danzanti



Mosaico della vendemmia

La **scultura** si esprime soprattutto nei **rilievi** sui **sarcofagi** con coperchio in stile romano a forma di **teito**.

Assieme alle figurazioni naturalistiche o geometriche usate anche dai romani, si incontrano immagini di **Cristo** (spesso nei panni del buon pastore), dei **profeti** e degli **apostoli**.



SARCOFAGO SCOLPITO: i motivi decorativi richiamano quelli romani con l'inserimento di simboli religiosi.



È frequente anche il motivo della vendemmia per la nota simbologia



IL SARCOFAGO DI GIUNIO BASSO (seconda metà IV sec. d.C.) - Musei Vaticani

Nel 359 d.C. muore Giunio Basso, prefetto di Roma, da poco convertitosi al Cristianesimo. Per lui venne costruito un sarcofago, capolavoro di tecnica e di invenzione, che unisce le caratteristiche dell'**arte romana** ai nuovi contenuti della **religione cristiana**.

Le immagini sono disposte su **due piani sovrapposti**. I dieci episodi scolpiti, tratti dall'Antico Testamento e dai Vangeli, sono suddivisi da colonne che nel registro inferiore sorreggono archetti alternati a timpani, mentre in quello superiore sostengono un architrave. L'opera riprende **schemi dell'arte classica** nella partizione ritmica dello spazio e nella resa volumetrica delle figure profondamente incavate ed emergenti dalle nicchie.



È un'opera di **carattere funerario**, che intende esprimere la grandezza di Cristo e la fede cristiana nella vita eterna. Nell'arte paleocristiana si tende a insistere più sulla **natura divina di Gesù** piuttosto che a mettere in evidenza il fatto che egli fosse anche uomo.

La passione e la crocifissione sono appena accennate nell'episodio di Pilato, mentre le scene centrali trasmettono la **solenne regalità del Figlio di Dio**.

Il sarcofago è realizzato in marmo del Pentelico ed è conservato presso i Musei Vaticani.

Sacrificio di Isacco: in alto a sinistra è la mano di Dio che ferma Abramo. Questo episodio prefigura il sacrificio di Cristo sulla croce.

Cattura dell'apostolo Pietro: questi è legato tra due soldati in una soluzione simile all'ultimo episodio.

Cristo tra i santi Pietro e Paolo: è rappresentato in trono con la personificazione del cielo sotto i piedi.

Cristo davanti a Poncio Pilato: Gesù è come un giovane filosofo con i capelli lunghi, con un rotolo di pergamena in mano, intento ad esporre i suoi insegnamenti.

Sofferenza e pazienza di Giobbe: come gli altri profeti qui scolpiti simboleggia la speranza nella salvezza dell'umanità.

Il peccato originale: Adamo ed Eva sono ai due lati dell'albero sui cui si attorciglia il serpente. Ricordano la colpa dalla quale Cristo ha riscattato l'umanità.



Entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme

Daniele nella fossa dei leoni: Daniele non si cura delle belve ma volge lo sguardo verso il cielo.

Paolo di Tarso condotto al supplizio: il martirio non è rappresentato in modo cruento, si vede solo l'apostolo condotto a morte da due uomini.